

Al Presidente del Consiglio
On. Mario Draghi

Al Ministro della Salute
On. Roberto Speranza

Al Ministro dell'Università e della Ricerca
On. Maria Cristina Messa

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
On. Daniele Franco

e p.c.

Al Coordinatore della Commissione Salute della
Conferenza delle Regioni e delle Province
autonome

Agli Assessori alla Sanità delle Regioni e delle
Province autonome

Prot. n° 283/3.fvm – Roma, 13 luglio 2021

Oggetto: finanziamento borse di studio per le Specializzazioni delle professioni sanitarie

Illustre Presidente del Consiglio, illustri Ministri,

Il decreto firmato dal Ministro della Salute, Roberto Speranza, adottato di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco segnerà una svolta importante: l'aumento di 4.200 contratti (17.400 in totale) per rispondere ai fabbisogni di medici specialisti segnalati dalle Regioni.

Finalmente un Governo che finanzia un aumento delle borse per la Specializzazione di giovani medici.

Se ciò è stato possibile grazie a quanto previsto nell'ambito del Pnrr, chiediamo al Ministro della salute e a tutto il Governo di aprire uno spiraglio alle borse di studio per le altre professioni sanitarie se non ad un nuovo modello di specializzazione attraverso contratti di formazione/lavoro nei Teaching hospital e nei servizi territoriali di tutti i professionisti della dirigenza medica e sanitaria.

Medici veterinari, farmacisti, psicologi, biologi etc, sostengono le loro specializzazioni a proprie spese, spesso non hanno accesso ai servizi del Ssn e non entrano "in squadra" in modo funzionale ma seguono studi essenzialmente accademici mentre attraverso contratti di formazione lavoro e borse di studio potrebbero essere utilmente inseriti anche in percorsi di apprendimento sul campo al fianco dei medici specializzandi.

La sanità ha bisogno anche di loro.

Va benissimo aumentare le risorse per la formazione medica, ma è il momento di rivedere la qualità della spesa non solo aumentare le voci storiche senza una analisi critica e innovativa sui nuovi bisogni.

L'allocazione delle risorse del Pnrr e una innovazione strategica della formazione del personale del SSN devono essere funzionali ai bisogni complessivi della sanità pubblica e avviare il cambiamento di alcuni paradigmi che negli scorsi decenni hanno fossilizzato il sistema del turn over, penalizzando i livelli quali-quantitativi delle prestazioni del Ssn e frustrando le aspettative e le potenzialità dei laureati di molte professioni sanitarie.

Nell'auspicio di vedere accolta la nostra richiesta, porgo distinti saluti

Il Presidente Nazionale FVM
Dott. Aldo Grasselli

